
Segnalazioni floristiche n. 141

141 - *Sesleria argentea* (Savi) Savi (Monocotyledones, Poaceae)

DEYL M., 1980 – *Sesleria* Scop. – in TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., VALENTINE D. H., WALTERS S. M. & WEBB D. A. (Eds.), *Flora Europaea* 5: 173-177. Cambridge.

Bibliografia citata

ALONSO A., LLAMAS F. & ACEDO C., (senza data) – Estudios taxonómicos en *Sesleria* Scop. (Seslerieae, Poaceae). *Poster in rete*.

CASAVECCHIA S., PARADISI L., PESARESI S., & BIONDI E., 2014 – Phytosociology of “Alpe della Luna” mountain chain. *Plant. Sociol.*, 51(1): 89-136.

PIGNATTI S., 1982 – Flora d’Italia, 3 voll., *Edagricole*.

Raffaelli M. & Rizzotto M., 1991 – Contributo alla conoscenza della flora dell’Alpe della Luna (Appennino aretino, Toscana). *Webbia*, 46(1): 19-79.

UJHELYI J., 1959 - Révision des espèces du genre “*Sesleria*” en Italie. *Webbia*, vol. XIV, n. 2.

VICIANI D., GABELLINI A., GONNELLI V. & DE DOMINICIS V., 2002 – La vegetazione della Riserva Naturale Alpe della Luna (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. *Webbia*, 57(1): 153-170.

VICIANI D., GONNELLI V., SIROTTI M. & AGOSTINI N., 2010 – An annotated check-list of the vascular flora of the “Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna” (Northern Apennines Central Italy). *Webbia*, 65(1): 3-131.

Reperti: 1) Da Fonte Abeti (zona di Bocca Trabaria, sul versante marchigiano) si percorre la strada di mezza costa verso l’Alpe della Luna. Un esemplare in frutto raccolto nei dintorni dello spartiacque tra torrente Meta e torrente Auro (i due rami iniziali del Metauro) in bosco misto rado di cerro e carpino nero su pendio accentuato, a quota di circa 1000 m ed esposizione sud, il 20 agosto 1975, in compagnia di Massimo Pandolfi. 2) Propaggini nord-orientali del Monte Carpegna, nell’alta valle del torrente Conca (località Ponte Conca, a circa 700 m s. l. m.), ai margini di un bosco misto di pino nero e carpino nero su detrito calcareo-marnoso, 17 settembre 1987. Visto e raccolto un solo esemplare sfiorito da non molto, situato in mezzo a numerose piante di *Sesleria italica* ben riconoscibili, queste, per le vecchie pannocchie vuote, conservate a distanza di mesi dall’epoca della fioritura. A un sopralluogo effettuato nella prima settimana di settembre del 2015, la specie non è stata ritrovata.

Osservazioni: Di *Sesleria argentea* mancano informazioni precedenti per

le aree della presente segnalazione. La specie, inoltre, non figura nei lavori floristici (RAFFAELLI & RIZZOTTO, 1991) e vegetazionali (VICIANI et al., 2002; CASAVECCHIA et al., 2014) riguardanti la vicina Alpe della Luna (Toscana). In questi non compare neppure il nome *Sesleria autumnalis*, a volte utilizzato. Siamo anche alle porte della Romagna, dove *Sesleria argentea* è probabilmente sporadica: per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna potrebbero essere a essa riferite alcune segnalazioni di *Sesleria autumnalis*, come si legge in VICIANI et al. (2010).

Il binomio *Sesleria argentea* viene usato da DEYL (1980), autore che cita quale sinonimo *Sesleria cylindrica* (Balbis) DC. Questa è oggi la sistemazione più diffusa e condivisibile, anche se l'equivalenza tra i due nomi (*S. argentea* e *S. cylindrica*) potrebbe non essere perfetta. Diversa da quella di DEYL (l.c.) è invece la tassonomia di UJHELYI (1959), il quale usa il binomio *Sesleria cylindrica* per piante la cui distribuzione è incentrata nelle Alpi Marittime a livello montano, mentre le consimili di tutto l'Appennino settentrionale, distribuite, secondo UJHELYI (l.c.), a livello dei querceti, sono riferite a *Sesleria autumnalis* (Scop.) Schultz. Ciò, in base all'ammissione che gli esemplari provenienti dai Monti Pisani su cui SAVI avrebbe fondato la sua specie sarebbero piante di *Sesleria autumnalis*. ALONSO, LLAMAS & ACEDO hanno diffuso in rete un poster nel quale presentano un lectotipo e un epitipo di *Sesleria argentea*. Per le proporzioni della pannocchia, le relative immagini lasciano pochi dubbi sul fatto che si tratti, in entrambi i casi, di una specie diversa da *Sesleria autumnalis*, per cui si può arguire incongruente la sinonimia sostenuta da UJHELYI (l.c.) e in seguito accettata anche da PIGNATTI (1982). Di conseguenza, c'è un'elevata probabilità che la lunga lista di ritrovamenti di *Sesleria autumnalis* citata da UJHELYI per l'Appennino settentrionale sia da riferire (al completo?) a *Sesleria argentea*.

Le caratteristiche distintive di *Sesleria argentea* rispetto a *Sesleria autumnalis* sono un punto cruciale, essendo le due specie simili. Si possono dedurre da DEYL e, alla voce *Sesleria cylindrica*, anche da UJHELYI e da PIGNATTI. Riguardano soprattutto le dimensioni della pannocchia. In *Sesleria argentea* la larghezza è maggiore (7-9 mm contro 4-6 mm), mentre la lunghezza è inferiore (circa 35-55 mm contro 50-100 mm). La spighetta delle due specie è sostanzialmente indistinguibile, sia per forma sia per dimensioni. Di nessun valore diacritico è l'annulatura che si può osservare a livello delle guaine basali, una caratteristica citata da PIGNATTI (l.c.) per *Sesleria autumnalis*, ma che può essere presente sia in *Sesleria argentea* sia nelle altre specie italiane della stessa sezione (*Sesleria nitida*, *Sesleria italica*).

Ringraziamenti: Ringrazio Alessandro Alessandrini, Vincenzo Gonnelli e Fabio Semprini, per le informazioni sul problema distributivo e la relativa bibliografia.

Davide Ubaldi
via Mascarella, 77- 40126 Bologna
e-mail: davide.ubaldi@unibo.it